

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

2123

**LA FELICITA'
REGNANTE**

SERENATA

*Al Serenissimo Principe
di Venetia*

LVIGI CONTARINI

Fatta l'anno 1681.



SERENISSIMO PRINCIPE.



Non v'è cosa trà gl'Uomini, che più si cerchi, e meno si troui della Felicità. Ella è una Gioia più bella del viuere, una perfetta radunanza di tutti i beni, un Riflesso più amabile dell'eternità; E' un sereno degli affetti, una Calma de' piaceri, Pompa della vera Gloria, Saggio della Beatitudine, e Linea, c'hà per centro tutto il godibile dell'Empireo. Sul'essere di lei formino pure à loro talento sofisticici pareri tutti Filosofanti, togliendole il posto dal Mondo; ch'io considerando V. Ser. investita da tutte le Virtù Eroiche sul Trono gemmato di questa ben regolata Republica, punto non dubito d'intitolarla francamente la Felicità Regnante, e conoscendo me stesso suddito fedele, e perpetuo schiauo delle sue Regie Beneficenze, di reputarmi colmo di quelle felicità,

4
che non ammettono paragone trà tutti i fauori delle più applausibili Fortune. A questa essultanza di spirito si scuote dal silenzio il mio diuoto cuore, che per felicitare il debito della Gratitude sborsa in poche stille d'Ipocrene tenue tributo all'immensità delle sue Glorie. Controdistinse Augusto l'eroico suo Genio più con la Beneficenza, che coll'Impero, e Mecenate s'immortalò più col titolo di Benefico, che di maggior Fauorito di Cesare, per quella felicità, ch'amendue compartiuanò dal Soglio Latino. Senza inuidiar punto quel fortunato Secolo, parue la comparsa di V. Seren. nel Principato, come quella del Sole in Cielo, Historia compendiatà de' suoi beneficij; onde s'insuperbisce la mia beneficata Sorte del pregio dupplicato, che mi felicita nell'essere, e feliciterà maggiormente nel gradirmi

V. Serenità

Hum. Diuotifs. & Oblig. Sud. e Ser.
Christoforo Canonico Iuanouich.

INTERLOCVTORI.

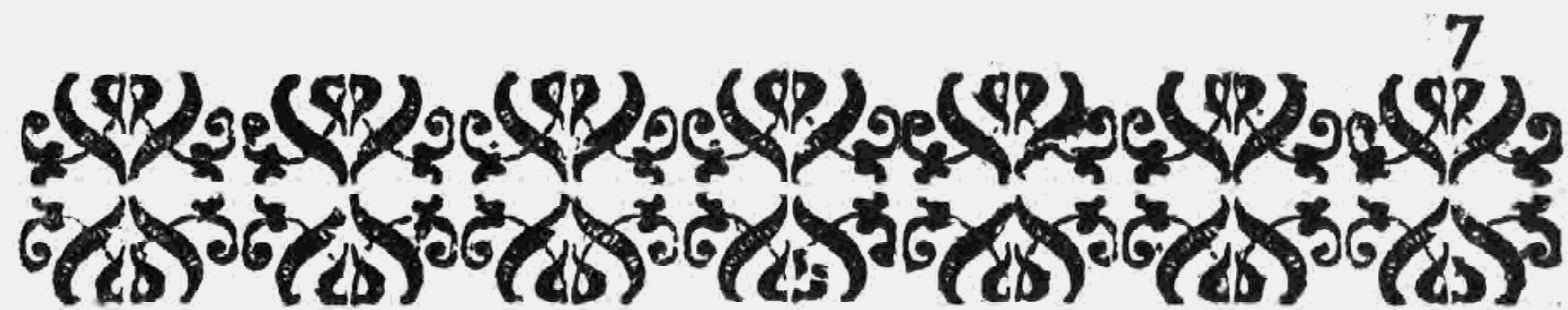
Notte.

Amore.

Anfitrite.


Proteo.

Venetia.



SERENATA

*Notte, Amore, Anfitrite,
Proteo, Venezia.*

No.  Mica degli Amanti,
Cara madre del sonno,
Dispensiera di gioie, io son pur quella,
Che per le vie del Cielo
Guernita sol d'inargentato arnese,
Schierando de le stelle
Eserciti d'intorno,
Venni poc'anci à trionfar del giorno.
Ombre belle, che spargete
Sù le menti il dolce oblio;
Sù de l'Adria a l'onde liete
Voi guidate il Plaustro mio.
Zefiretti, che volate
Al ristoro de' viventi,
Araldetti sussurrate
Per la pompa de' contenti.
Am. Ferma, deh ferma il volo,
Imperatrice altera
De la stellata schiera;
Già che fastosa vai
A la Veneta Dori
Del bel riposo à dispensar tesori.

Guidami omai,
 E la vedrai
 Sotto i tuoi manti ombrosi
 Dolcemente scherzar l'ozio, e i riposi.

Not. Opportuno giungesti.
 I riposati sonni
 Grati son più trà l'amorose tempore;
 Cara guida d'Amor la Notte è sempre.
 Con le schiere d'Amoretti
 Leggiadretti
 Si si vieni pur con mè.
 Tù la gioia sei del Mondo,
 Che col fasto si giocondo
 Fai la lega de' piaceri,
 Che de' cori, e de' voleri
 Nodo caro più non v'è, &c.

Am. Si parta rapido

Not. Veloce inuolisi

à 2. L'alto sopor.

Not. Si desti al giubilo

à 2. De l'aura amabile

De l'Adria il cor.

Am. Sinche ci porti il volo ai lidi amati,

Vò de le sfere a l'armonie soau

Sù la Lira d'Orfeo temprare il canto,

E da seguaci miei

Tormentati dal duol fugare il pianto.

Amanti vezzosi,

Che strali amorosi

Hauete nel cor.

Prouate contenti

Le pene ei tormenti

Del Nume d'Amor.
 Tra vaghi rigori
 D'amabili ardori
 Pacienza ci vuol.
 E breue la pena
 D'vn'alma, che pena
 Costante nel duol.

Not. Taci non più contenti,
 O de la Dea di Gnido
 Pargoletto vezzoso. Ecco vicino
 De le Venere arene il caro lido;
 Qui doue l'Adria dorme,
 Anfitrite sen viene
 Con fatidico Nume
 Da Tritoni guidata
 Sù la conca di perle in seno a l'onde
 Più che mai lieta ad afferrar le sponde.

Aria concertata con la Tromba.

Anfit. Care piaggie lido amato
 Giunge à Voi la Dea del mar.
 In Voi cerca di cangiar
 Del suo Trono il Ciel gemmato.
 Care piaggie, lido amato.

Ven. Chi mi desta dal sonno,
 E al riposo mi toglie?

Prot. Di Nettuno la moglie.

Ven. Che pretende da me l'inclita Dea
 In queste de la notte ore quiete?

Prot. Teco di trattenerfi in forme liete.

Ven. Scendete ò Numi al Lido,
 Che contenta v'attendo,
 Dal vostro arriuò à ricrearmi prendo.

Delizie più care
 Il core non hà,
 Di queste che rare
 Il Cielo mi dà.
 Di gioie più grate
 Il petto è ripien;
 Contenti brillate
 Danzatevi in sen.

Anfit. O de' Veneti Eroi madre feconda,
 Che pur Vergine sei
 Nel dominio immortal de' Regni miei.
 A Te Proteo verace in breui accenti
 Ciò che intese dal Fato
 A tua gloria maggior predir ei vuole,
 Prima, che nasca in Oriente il Sole.

Chi regna sagace
 S'intende col Ciel;
 D'ogni Astro la Face
 Gli splende fedel.
 Diuenta fallace
 La Sorte crudel.
 Chi regna sagace
 S'intende col Ciel.

Chi temprà zelante
 Nel petto il furor.
 Gouverna regnante
 Con leggi d'Amor.
 Terreno Tonante
 E degno d'Honor,
 Chi temprà zelante
 Nel petto il furor.

Nott. I vaticinij suoi la Dea de l'ombra

Scen-

Scende ad'vdir in compagnia d'Amore.
 à 2. Sù sù folgori il Ciel col suo splendore.

Prot. Infrà l'ombre Lunate

Là doue ò Dio! l'incatenata Aurora
 Con lagrimoso ciglio
 Vede nascere il Sole; vn dì vedràssi
 Portar' il volo suo la Fera alata
 Che ti risiede à canto
 Di bei raggi di Gloria incoronata.

Spauentato,

Atterrato,

Cederà,

Caderà

Dal proprio Soglio

Del barbaro Tiranno il fier' orgoglio.

Duci saranno i Germi

Di quel tronco Real, per cui la Sorte
 Vorrà i Lauri **CONTAR IN** lieti giorni
 E il Libano sfrondar, onde immortali
 Viuano degl'Eroi l'eccelse imprese;
 De'**CONTARINI** a la gran Fama altera
 L'Oriente farà l'Echo guerriera.

Vittoria, Vittoria.

Le Palme a l'Honor

Festeggia la Gloria.

Vittoria, Vittoria.

Risuona la Tromba.

A l'alto fragor

Il Cielo rimbomba.

Risuona la Tromba.

Ven. Del felice Destino

De la Sorte migliore

Gli

Gli alti fauori inchino.

Di goder haurò speranza.

Turbi il Trace

La mia Pace;

Trionfar de l'infedele

Del crudele

Potrà farmi la Costanza.

Di goder haurò speranza

D'Allegrezza brilla il core.

Serbi sempre

Vaghe tempore

Dè suoi lumi il Ciel giocondo,

Che nel mondo

Haurà Palme il mio valore.

D'Allegrezza brilla il core.

Am. E pur senza di mè non opra il Cielo.

Io che nato la sù trà l'alte sfere

Indi sceso qua giù, qual sia mi suelo,

Regolator d'affetti,

Amico di concordia,

Sostegno di Natura,

Temprator de gli ardori,

Vera gioia dè cori,

Quel vezzosetto Dio,

Spiritosa Virtù, casto desio,

Per secondare il Fato,

Per eternar de l'Adria il dolce impero,

Mite non già severo

Del **CONTARINO** Eroe

Feconderò la Prole

Dà vn Cielo di Beltà con vaghi modi

Di belle fiamme, e di pregiati nodi.

Pupil-

Pupilletta

Vezzosetta

Fatta è sfera al Dio d'Amor.

Ogni sguardo

Si fà dardo

Caro, e dolce ad'ogni cor.

Vn crin d'oro,

Qual tesoro

Suol del mondo trionfar;

Fà catene,

Con cui viene

L'alme, ei cori ad annodar.

Nott. Le mie Lucine in Ciel con fansto giro

Danzeranno su l'Etra, insin che i Parti

Di **CECILIA** dal Seno

Escano à far più fortunati i giorni

A Te bella del mar alta Reina.

Prott. Così Proteo predice

Am. Promette Amor felice.

} a 2. Il Ciel destina

Anf. Godi, ridi, e festeggia

Sotto il soaue Impero

Del tuo Duce **LVIGI**, a cui la Sorte

E sposata col merto, e fà che l'ombra

Del nome suo felicità quest'onde;

Che in dolce mormorio

Danno gli applausi alterni,

Or d'adorata **Astrea**

Ale librate mete;

Or'a i fulgidi rai

Di **Clemenza** Reale; onde i vassalli

Con giocondo piacer sposano il tempo,

Di lor Felicità fatti contenti,

Lieti

Lieti col numerar l'ore, e i momenti .

Quanto dolce nel tuo sen

L'aura danza del piacer ;

Del tuo volto il bel seren

Lo dimostra nel goder

Quanto caro nel tuo cor

Il contento ogn or si fa :

De le stelle col tenor

Più giocondo à Te farà .

Prot. Non più dimore, ò Dea,

Orch'attender ti dee l'amato sposo .

Anf. Dal mio fidò vagar prenda riposo .

Prot. Non riposa vn cor amante,

Quando è lungi dal suo ben .

I momenti

Son tormenti,

Sinche torni il suo semblante

A portargli il bel seren .

Non riposa vn cor amante,

Quando è lungi dal suo ben .

Corre, vola sempre il foco

A la sfera del suo Ciel .

Così vn cuore

In Amore

Più bramato non hà loco,

Che gli sguardi del suo bel .

Corre, vola sempre il foco

A la sfera del suo Ciel .

Anf. Restane amica in Pace,

Dal Conforte mi porto,

Godi la libertà, spera il conforto .

Dormi, ò bella,

Ch'

Ch'ogni Stella

Per Te in Cielo veglierà .

E gran vanto,

Star à canto

D'Amor, Pace, e Libertà .

Godi, e spera

Ch'ogni sfera

Per Te lieta girerà .

Spera, e godi

Cari nodi

D'Amor, Pace, e Libertà .

Ven. Al mio primo riposo

Torno tutta giuliva . O com'è dolce

Dormir in grembo ad vna notte amica

Trà bei vezzi d'Amore !

Non sà gioia maggior bramare il core .

Goder libertà

L'amato

Mio Fato

Contenta mi fa .

Catene nel piede

Non hebbi giammai

Costante la fede

Di Luccidi rai

Adorna se'n vè .

Goder libertà .

D'eccelso mio fregio

Più vago tesoro,

Più nobile pregio,

Più regio decoro

Il Mondo non hà .

Goder libertà .

Am. Sin

Am. Sin che dormi, ò Reina,
Di tue belle Figlie à canto
Vò far le mie dimore ;

Con le Veneri vnito è sempre Amore .

Donne belle, Cupido son Io

Vago oggetto di vostra beltà .

Dio de' cori, viuace desio,

Che gl'affetti vincendo ne và :

Così forte trionfo de l'Alme,

Che mi cede sin Marte le Palme .

D'aureo crine formando catene,

Da begli occhi traendo l'ardor ;

Or confondo le gioie, or le pene,

Di pietoso diuento furor :

Così vinco, trionfo de' cori,

Che mi cede sin Gione gl'Allori .

Not. Per Te bella nel Ciel mille facelle

Splendono luminose ,

Per accennar col tremolar di luce ,

Che non vagheggia il firmamento errante

Di Te maggior Felicità Regnante .

Aria con la Tromba , e Stromenti .

Not. Di contento, e di riposo

Notte, e Giorno à Te sarà .

Am. Dal tuo volto maestoso

L'Allegrezza spirerà .

à 2. S'odano Echi d'applauso in ogni Riva

Viua il Duce LVIGI, e Viua, Viua .

I L F I N E .